

Leadership. Banca **Mediolanum** ha giocato in anticipo e sui suoi fondi è affluito un terzo della raccolta nazionale

«Una doppia opportunità per il risparmio e la crescita»

«**N**ei Pir abbiamo visto fin da subito una grande occasione per assicurarci una raccolta di qualità, anche perché pluriennale, ma anche un'opportunità per il rilancio del Paese, dato che questo denaro viene reinvestito nell'economia italiana». Massimo Doris spiega così quella sorta di amore a prima vista nato fra la Banca **Mediolanum**, di cui è amministratore delegato, e gli strumenti varati fra lo scetticismo lo scorso dicembre: **Mediolanum** si è mossa subito e ora raccoglie i frutti del vantaggio competitivo e quasi un terzo dei 5 miliardi raccolti finora sono affluiti nei suoi fondi.

Oraperò i Pir rischiano di essere vittima di loro stessi: di questo passo a breve non ci saranno sufficienti titoli su cui investire.



Massimo Doris

PARLA L'AD DORIS

«Le commissioni sono in linea con gli altri nostri fondi e servono anche a remunerare la consulenza. Ora puntiamo ad acquisire una banca d'affari»

Sarebbe un errore proiettare i flussi in arrivo sulla situazione attuale del mercato, prevedo anzi che il numero delle quotate possa aumentare come è avvenuto anche in altri Paesi europei. Finora le aziende più piccole non sono andate in Borsa anche per la mancanza di scambi sui mercati, con l'effetto Pir questo motivo è venuto meno.

Le Ipo sono ineffetti in ripresa, ma non abbastanza da coprire la richiesta. Gli incentivi fiscali alla quotazione possono essere utili?

L'incentivo fiscale aiuta sempre, ma è anche costoso per lo Stato. Basterebbe semplificare ulteriormente l'iter per la quotazione: i prospetti sono delle Bibbie, renderli più semplici non costa niente ma significa ridurre le spese di chi vuole sbarcare in Borsa. Da parte

nostra abbiamo organizzato già due incontri con imprenditori per mettere loro a disposizione la nostra esperienza, spiegare le opportunità e aiutarli nel processo. Pensiamo anzi di entrare a pieno titolo nel settore e ci stiamo guardando attorno per valutare l'acquisizione di una piccola banca d'affari, dirle varie una quota oppure di acquisire persone con simili competenze.

Altra nota dolente sono le commissioni dei fondi Pir, avolte così elevate da vanificare quasi il beneficio fiscale. Anche i vostri non sembrano a buon mercato.

Le commissioni sono in linea con quelle di altri fondi che collochiamo e comprendono non solo i costi di gestione, ma anche quelli per fornire la consulenza più adatta. Considerare il costo del prodotto è corretto, ma spesso si dimentica che il risultato finale dipende da come opera il cliente. Per questo la capacità del consulente di guidarlo nelle scelte è fondamentale

Ma.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

